

*Centro di ricerca e sperimentazione
Metaculturale*



*Corsi di aggiornamento per gli
insegnanti*

**Riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
(Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Presentazione

Il Centro di ricerca e sperimentazione Metaculturale è un'associazione di promozione sociale senza scopo di lucro. È stato fondato nel dicembre del 1974 da Boris Porena. Il primo presidente è stato il prof. Mario Verdone. Nasce con lo scopo di operare nell'ambito della ricerca, della sperimentazione e della diffusione di modelli culturali innovativi capaci di integrare la cultura dominante con le diverse culture subalterne, sia sul versante politico-organizzativo, sia su quello sociologico, antropologico e psicopedagogico con l'intento di favorire la partecipazione attiva della cittadinanza.

Da allora lavora ad una serie di ipotesi metodologiche in ambito pedagogico-didattico e nelle politiche di promozione sociale e culturale. È intervenuto in progetti di formazione e di aggiornamento per insegnanti e operatori sociali in tutta Italia e ha illustrato i risultati della sua ricerca, sia quella artistica (in particolare musicale e delle arti visive) sia quella pedagogica anche al Consiglio d'Europa.

L'attività del Centro Metaculturale è stata ripetutamente documentata con pubblicazioni, in sede radiofonica, televisiva e giornalistica, nonché fatta oggetto di studi e ricerche in ambito universitario.

Oggi il Centro Metaculturale, opera nei più diversi contesti sociali con lo scopo di sviluppare sia nei bambini e adolescenti sia negli adulti, le capacità analitico-critiche, interpretative e progettuali, anche in prospettiva polifunzionale, agendo attraverso un approccio creativo al sapere, non limitato alla sola trasmissione delle conoscenze e delle competenze. In particolare elabora e promuove programmi educativi transdisciplinari funzionali al:

- * potenziamento della creatività progettuale e comunicativa;
- * potenziamento delle capacità cognitive polifunzionali;
- * potenziamento delle capacità di cooperazione;
- * potenziamento delle competenze necessarie per sperimentare e utilizzare metodologie e strategie cognitive volte all'integrazione e alla composizione delle diversità culturali;
- * potenziamento delle competenze necessarie per la riflessione metaculturale.

Il Centro Metaculturale, oggi, è un laboratorio di educazione permanente dei suoi associati, di studi e progettazione di servizi educativi interdisciplinari per l'aggiornamento e la formazione di quanti operano nella didattica, nella pedagogia e, più in generale, nelle attività di promozione sociale.

La nostra attività nasce dalla consapevolezza che l'impianto formativo ed educativo classico con i suoi valori e le sue etiche appare, oggi, epistemologicamente incapace di partecipare all'ormai irrinunciabile rinnovamento della scuola e delle strutture educative e formative: si deve passare infatti dall'apprendimento, all'apprendere, o meglio all'apprendere ad apprendere, ripensando, in ciò ruolo e funzione classica dei contenuti, dell'errore e della relazione cognitive ed educativa. La nostra attività offre strumenti e concrete risposte a questi cambiamenti. **La riflessione metaculturale** si propone come una comunità di apprendimenti autogenerativi che nascono da un continuo scambio cooperativo in rete o da esperienze di coeducazione nelle comunità delle idee, sottolinea la forza della riflessione concettuale collettiva, della necessità di integrare tutti i punti di vista, dell'alterità, dell'ascolto, superando l'abitudine culturale alla competizione indotta, alla relazione gerarchica chiusa, al fondamentalismo della verità univoca e assoluta: non sono più necessari i soli "dati oggettivi" (i prodotti) ma la consapevolezza che essi sono sempre costruiti in una storia, in un processo. Ne consegue, come ci ha ricordato Piaget fin dagli anni '40 che: "bisogna insegnare agli allievi a pensare, ed è impossibile imparare a pensare in un contesto culturale autoritario. Pensare è cercare da soli (errare, provare, sperimentare), è criticare liberamente ed è dimostrare in maniera autonoma".

Il Centro Metaculturale, in questo contesto, si propone come supporto culturale per la scuola, le agenzie formative in genere, gli enti territoriali, le associazioni, e come strumento operativo per gli insegnanti, i genitori, gli operatori sociali impegnati nei processi educativi, formativi e di aiuto alla persona al fine di promuovere:

Autoconsapevolezza; Pensiero creativo e pensiero critico; Capacità di lavorare in gruppo; Capacità di comunicare con efficacia; Capacità di prendere decisioni; Imparare ad imparare; lavorare per problemi; Progettare e gestire progetti assumendosi delle responsabilità; autostima e autonomia personale.

Sul piano organizzativo le nostre attività si caratterizzano per il tentativo di attivare concretamente attraverso una riflessione sulla ricerca pedagogica e sui processi formativi individuali una rete di connessioni trasversali tra gli utenti e i servizi proposti:

- * Progetti e indicazioni operative ordinati per aree tematiche disciplinari e interdisciplinari.
- * Consulenza psicopedagogica per l'organizzazione metaculturale dei Progetti didattici e formativi.
- * Materiali e supporti per la progettazione e la programmazione.
- * Aggiornamento e consulenza professionale.

La nostra attività si propone principalmente lo sviluppo del pensiero divergente e assegna alla riflessione metaculturale (riflessione sui meccanismi della costruzione culturale) un ruolo fondamentale nel processo cognitivo del bambino.

Questo ruolo si realizza soltanto se il lavoro esercitato sul materiale didattico è specificamente finalizzato a produrre conoscenza, meglio ancora a produrre e affinare gli strumenti conoscitivi di cui abitualmente ci serviamo. Non conterà quindi primariamente l'acquisizione di questo o quel contenuto, di questa o quella nozione, ma soprattutto lo sviluppo delle più generali capacità distintive e organizzative dell'esperienza, per lo più riconducibili a pochi fondamenti logici elementari. Gli strumenti e le capacità acquisite attraverso un semplice e basilare lavoro su e con i diversi contenuti si riveleranno in gran parte applicabili a situazioni anche assai diverse e più complesse, favorendo nell'individuo e nel gruppo una più cosciente interazione con la realtà culturale. In quest'ottica fin dal primo approccio con il mondo dei contenuti si aprono notevoli possibilità di lavoro con categorie logico-cognitive generali di larga validità interdisciplinare. La percezione e la comprensione della realtà culturale implica dapprima un momento esplorativo che va adeguatamente sviluppato (approccio metaculturale). Il momento successivo sarà di ricerca e di sperimentazione (scomporre e ricomporre i "prodotti" culturali) per un più consapevole apprendimento: sapere, saper fare e saper essere si integrano nella produzione e nell'organizzazione di prodotti culturale a fini espressivi e comunicazionali o sotto forma di improvvisazione, o sotto forma di progetti compositivi collettivamente e individualmente predefiniti.

Riflettiamo ancora brevemente sulle possibilità che il lavoro didattico autogenerativo così come impostato, offre dal punto di vista dell'interazione individuo-gruppo. Prendiamo come esempio un'improvvisazione musicale con direttore. In un'esperienza di questo tipo emerge la necessità di definire dei ruoli funzionalmente differenziati: il direttore, colui che momentaneamente detiene la responsabilità dell'esperienza: gli esecutori, cioè coloro che realizzano la volontà del direttore-improvvisatore, ma che anche esercitano su di lui una retroazione più o meno avvertita; gli ascoltatori infine - se presenti nel progetto - il cui compito potrebbe essere di discutere l'esperienza dal punto di vista del ricevente. Questi ruoli che qui appaiono chiaramente gerarchizzati (il centro di potere è infatti soprattutto il direttore), sono tuttavia - debbono essere - intercambiabili e soggetti a rotazione. In questo senso l'esperienza autogenerativa può offrire un rilevante contributo all'educazione civica e politica dell'individuo.

Fulcro di questo orientamento metodologico è il binomio analisi-produzione: conoscere, analizzare per fare, fare per appropriarsi dei modelli conoscitivi e interpretativi.

Un altro punto rilevante della metodologia sottesa a questa proposta è il momento riflessivo che accompagna ogni punto della nostra attività. Riflessione vuol dire, in questo contesto, anzitutto ricerca e riconoscimento dei limiti entro cui operiamo. In altre parole per la relatività culturale dei nostri atti. Questo momento di relativizzazione (**riflessione metaculturale**) è la caratteristica principale dei nostri corsi di aggiornamento in quanto agevolmente attuabile nel lavoro di base con i diversi prodotti culturali ed è particolarmente utile per un'adeguata educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

Ecco un elenco di possibili contesti educativi trasversali alle discipline .

Riflettere collettivamente sui contenuti e sui modelli culturali, sulle parole e sui concetti, sui concetti di lavoro collettivo condiviso, scambio dei ruoli sociali, di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà. Indagare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico. Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme coerenti ai contesti e argomentate. Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti. Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune. Realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse. Cogliere l'importanza e la funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana. Analizzare regole e regolamenti, valutandone i principi e i nodi organizzatori ed attivare, eventualmente, le procedure necessarie per modificarli. Identificare, riconoscere e analizzare situazioni contestuali di conflitto e individuare modalità di risoluzione. Conoscere i concetti di ideologie, valori, strutture culturali locali e le diverse modalità di interazione. Analizzare i concetti di democrazia, di comunità locale e le diverse forme di organizzazione della vita sociale per la promozione, la conservazione e la trasformazione dell'ambiente sociale, culturale e naturale. Conoscere e gestire le relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi. Gestire forme di espressione personale, socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi, per situazioni differenti. Attivare atteggiamenti di ascolto / conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, anche tenendo conto delle loro caratteristiche di diversità (sessuali, religiose, culturali). Esercitare modalità socialmente efficaci e moralmente legittime di espressione delle proprie emozioni e della propria affettività. Esprimere verbalmente e fisicamente, nella forma più adeguata anche dal punto di vista morale, la propria personalità.

DIDATTICA DEL LINGUAGGIO MUSICALE

L'educazione al suono e alla musica in un approccio interdisciplinare

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Finalità

Conoscere le principali caratteristiche del linguaggio musicale.

Acquisire competenze specifiche per la progettazione e la programmazione di attività educative relative al linguaggio musicale.

Acquisire competenze per la progettazione di unità didattiche di apprendimento interdisciplinare.

Acquisire capacità metodologiche specifiche per la gestione, l'integrazione e la socializzazione all'interno del gruppo-classe.

Sviluppare le capacità comunicative.

Obiettivi

Conoscere i parametri del suono.

Conoscere le tecniche e i criteri logici e grammaticali per la produzione, l'improvvisazione e la composizione musicale nella scuola.

Acquisire capacità per progettare e gestire un'esperienza musicale collettiva.

Acquisire competenze metodologiche autogenerative per progettare, dirigere ed eseguire esperienze musicali.

Acquisire la capacità di realizzare una progettazione condivisa dal gruppo.

Implementare le capacità comunicative e di apprendimento.

Orientamento metodologico

I punti basilari dell'orientamento metodologico sono sostanzialmente tre:

- il binomio analisi-composizione musicale ossia la stretta integrazione di questi due momenti;

- l'analisi di una qualsiasi situazione di partenza sufficientemente conosciuta, rende consapevoli gli strumenti che la riflessione utilizza durante l'analisi stessa e facilita la costruzione di nuovi strumenti, tutti riciclabili in una situazione non più analitica ma produttiva;

- l'attività produttiva (o compositiva) affina gli strumenti già riconosciuti e ne genera di nuovi, che, grazie alla riflessione, vengono riutilizzati consapevolmente.

In altre parole: comprendere per fare, fare per comprendere mediante l'atto riflessivo.

Il circuito autogenerativo, ossia un gruppo di bambini formato intorno ad un argo-

mento di comune interesse che funziona alle seguenti condizioni:

- approccio ludico-riflessivo;
- progettazione ed esecuzione collettiva;
- operare per progetti condivisi;
- ogni intervento ha una sua ragione (che va chiarita fin dove è possibile) e ogni ragione concorre all'approfondimento dell'argomento in questione;
- anche là dove tutto sembra ormai chiarito e scontato è sempre possibile l'affermarsi dell'imprevisto;
- l'imprevisto può venire da qualunque parte, anche da quelle che sembrano le meno qualificate.

Il ruolo dell'insegnante o dell'operatore può riassumersi come segue:

- indurre i componenti alla riflessione;
- facilitare la comunicazione interpersonale;
- promuovere il pensiero divergente, contenendolo però entro i limiti progettuali;
- evitare, per quanto possibile, il ricorso a soluzioni precostituite e culturalmente assodate;
- raccogliere e ordinare gli interventi dei partecipanti secondo una linea che dall'istinto muove verso il semplice e da questo verso il complesso.

Per approccio metaculturale intendiamo un'attività conoscitiva di tipo relativistico, esprimibile con una frase come la seguente: "Ogni nostro atto o pensiero ha una componente culturale". Non si esclude che possa averne anche altre, ma nel momento che volessimo indagarle o riconoscerle non potremmo che farlo attraverso atti o pensieri, anch'essi culturalmente condizionati.

Anziché rifiutare ideologicamente questo condizionamento il percorso esperienziale da noi proposto intende farlo emergere alla coscienza, affinché la sua accettazione o il suo rifiuto avvenga in conseguenza di scelte consapevoli.

Programma dei lavori

La progettazione e la gestione di un'esperienza musicale collettiva. La composizione musicale con i suoni informali. Il sistema suono/silenzio. Il repertorio musicale. La composizione con i suoni vocalici. L'analisi e la composizione con i suoni alfabetici. Il parlato. La produzione musicale con i suoni del corpo. La produzione musicale con strumenti e oggetti. La scrittura e la lettura dei suoni informali. I criteri e i concetti cognitivi per la composizione musicale. Il grafico musicale. Le sequenze trasformazionali. La composizione musicale con i suoni formali. La scrittura dei suoni codificati. L'improvvisazione musicale collettiva. Il ritmo e gli elementi di fraseologia. Il gioco musicale e la socializzazione. Il canto e il metodo Kodaly. L'improvvisazione e la composizione collettiva con lo strumentario Orff.

Docenti: Eva Serena Alberto Pezza Angelo Bernardini

Destinatari: il Corso è rivolto agli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria

Durata: 20/30 ore

IMMAGINI: ANALISI E COMPOSIZIONE

Educazione all'immagine

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Finalità

Conoscere le principali regole grammaticali e gli elementi del linguaggio visivo e della comunicazione.

Acquisire competenze per la percezione, la decodifica e la codifica, delle strutture del campo visivo.

Acquisire competenze per la progettazione e la programmazione di percorsi didattici interdisciplinari a partire dal disegno e dal linguaggio visivo.

Acquisire competenze per l'analisi di composizioni visive, quadri d'autore, immagini pubblicitarie, ecc.

Obiettivi

Acquisire competenze relative all'analisi e alla composizione di immagini.

Saper decodificare un'immagine pubblicitaria.

Saper analizzare un disegno infantile.

Saper realizzare una composizione visiva utilizzando diverse tecniche e semplici criteri compositivi.

Saper analizzare uno stereotipo visivo e il relativo contesto semantico.

Conoscere le principali regole grammaticali del linguaggio visivo.

Saper progettare un percorso didattico interdisciplinare partendo dal disegno.

Gestire diversi processi metodologici per realizzare il disegno collettivo.

Saper inventare e gestire un gioco collettivo articolato interno al disegno e alle immagini.

Orientamento metodologico

I punti basilari dell'orientamento metodologico sono sostanzialmente tre:

- il binomio analisi-composizione grafico-pittorica ossia la stretta integrazione di questi due momenti;

- l'analisi di una qualsiasi situazione di partenza sufficientemente conosciuta, rende consapevoli gli strumenti che la riflessione utilizza durante l'analisi stessa e facilita la costruzione di nuovi strumenti, tutti riciclabili in una situazione non più analitica ma

produttiva;

- l'attività produttiva (o compositiva) affina gli strumenti già riconosciuti e ne genera di nuovi, che, grazie alla riflessione, vengono riutilizzati consapevolmente.

In altre parole: comprendere per fare, fare per comprendere mediante l'atto riflessivo.

Programma dei lavori

Il "Circuito autogenerativo" come strumento di integrazione sociale e di riflessione *metaculturale*: l'analisi e la composizione delle immagini - Il linguaggio visivo e la sua valenza educativa - I parametri della composizione visiva: il campo, la figura, la linea, il punto, i colori, i materiali, ecc.- I criteri logici e grammaticali per l'analisi e la composizione visiva. - L'analisi di un oggetto visivo e sua scomposizione in parti: elemento semplice, composto, forme, figure, linea, linea dritta, curva orizzontale, verticale, spessore, lunghezza, colore, direzione, colore, ritmo, ecc. - Esperienze pratiche di analisi e composizione visiva finalizzate a facilitare l'implementazione delle principali strutture mentali e del pensiero logico e compositivo. Il disegno astratto, lo scarabocchio e il disegno figurativo, le immagini pubblicitarie; l'analisi strutturale e l'analisi semantica. - Il disegno collettivo: esperienze di grafizzazione e di socializzazione. Il disegno collettivo come relazione di aiuto: i ruoli, le regole, la capacità di ascolto, di interpretazione e di intervento. Esperienze pratiche finalizzate allo sviluppo dell'attenzione, dell'interesse, alla partecipazione attiva, alla socializzazione e alla prevenzione dell'iperattività e dell'ipoattività. - Riflessione metaculturale su: le nozioni analitico-compositive di base, l'interpretazione dei disegni e dei scarabocchi, l'uso del colore, gli archetipi e gli stereotipi, il disegno e la personalità del bambino.

Docenti

Angelo Bernardini, Adonella Del Bufalo, Rosella Salari, Bucan Paola

Destinatari

Docenti scuola dell'infanzia , scuola primaria, scuola secondaria di I grado

Durata: 20/30 ore

DIDATTICA DELL'ASCOLTO MUSICALE

**La musica come atto comunicazionale legato ai diversi contesti culturali.
Strategie e metodologie d'ascolto.**

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Premessa

Questo corso di aggiornamento vuole fornire strumenti didattici per poter riflettere insieme ai bambini e i ragazzi sulle diverse modalità di realizzare ascolti musicali: nelle maniere più private e intime e nei modi più pubblici e socializzati. Strumenti didattici per capire insieme, attraverso la riflessione metaculturale come il campo di applicazioni auditive incide sulla percezione e sul coinvolgimento percettivo ed emotivo della singola persona e del gruppo. I mezzi (walkman, stereo, impianto di diffusione, ecc.), i luoghi (la camera, l'auto, la classe, la piazza, il campo sportivo, la sala da concerto, ecc.) e le funzioni (gioco, religione, ballo, apprendimento, ecc.) determineranno la tipologia e la qualità di questo ascolto. Ascoltare in modo passivo (fare altre cose mentre si ascolta o ascoltare senza darsi un compito bene preciso) o attivo (darsi degli scopi, promuovere delle intenzioni, attivare quello che abbiamo già definito come ascoltare per...), significa mutare completamente le qualità dell'ascolto. Qualità che una didattica dell'ascolto non può trascurare, anzi promuovere in stretto rapporto con i diversi obiettivi educativi che una corretta programmazione è in grado ordinare. In questa direzione la nostra impostazione didattica è in grado di valorizzare, a seconda dei vari obiettivi educativi, la tipologia dell'attività d'ascolto più o meno guidata. Essa prevede l'uso della metodologia interpretativa del brain-storming e del circuito autogenerativo. La musica, ogni musica ha pure una grossa capacità di esprimere e di relazionarsi con le emozioni umane. La sua caratteristica strutturale (da riconoscere all'ascolto) e la sua componente semantica (da vivere all'ascolto), sono aspetti che tanto possono contribuire alla realizzazione di percorsi utili alla comprensione di come il linguaggio musicale costruisce la stimolazione-esternazione delle emozioni in ognuno di noi. La musica che ascoltiamo ha sempre la possibilità di indicarci esperienze ed emozioni che sta intraprendendo: si mostra a noi sia come una vera e propria avventura rivolta verso la ricerca del nuovo, verso il piacere delle cose inedite e/o sia come esperienza che sente il bisogno di mantenersi dentro la familiarità del conosciuto, del noto, delle azioni certe e rassicuranti. Quindi la didattica dell'ascolto dovrà saper fornire strumenti mentali capaci di consentire la comprensione di come funzionano que-

ste relazioni, di come funziona la trasmissione di familiarità o avventura, fatti noti e fatti inediti. Molti bambini o ragazzi, essendo "figli" questa nostra società musicale, rischiano di dover vivere modalità d'ascolto costante, ripetitiva, stereotipata quasi costretti a diventare dei veri propri soggetti sofferenti di bulimia musicale. Un ascolto musicale metaculturale consente di fornire competenze e capacità riflessive, critiche, analitiche, propositive.

Finalità

Sviluppo delle competenze di interazione mediante il 'ciclo autogenerativo' per realizzare esperienze d'ascolto musicale.

Sviluppare le capacità di riflessione collettiva su ogni atto comunicativo e sui soggiacenti modelli culturali.

Acquisire gli strumenti analitico-produttivi funzionali alla progettazione e alla realizzazione di esperienze d'ascolto musicale.

Obiettivi

Avviare nei partecipanti una riflessione sulle connessioni culturali tra l'esperienza musicale e l'universo comunicazionale in cui ci troviamo inseriti.

Sviluppare le competenze per realizzare un'esperienza concreta di ascolto musicale.

Conoscere alcune forme musicali del passato e del presente.

Riconoscere le principali strutture compositive di un brano musicale.

Riconoscere il rapporto tra gli elementi strutturali e i possibili aspetti semantici.

Riflettere sul rapporto tra generi musicali e contesti sociali.

Programma dei lavori

L'ascolto analitico-strutturale: riconoscere le strutture formali, la melodia, le regole armoniche, i timbri ecc.). L'ascolto analitico-semantico: possibili significati riflessi sulla musica. Modalità d'ascolto nei diversi contesti sociali.

Tecniche di memorizzazione musicale. Le funzioni della musica (luoghi, occasioni, motivazioni, ecc.). Musica e parola.

Esplorazione delle principali caratteristiche di alcuni generi musicali (musica colta, jazz, *popular music*, musica di tradizione orale).

Riflessione 'metaculturale' sulla relazione tra genere musicale e senso di appartenenza ad un gruppo sociale. Ascolto musicale ed emozioni collettive ed individuali.

Docenti: Eva Serena Alberto Pezza

Destinatari: Docenti della scuola dell'infanzia della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Durata: 20/30 ore

LA VOCE, IL CANTO E LA COMUNICAZIONE EFFICACE

L'uso professionale della voce nel lavoro dei docenti.

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Premessa

Questo corso di aggiornamento sul canto è finalizzato a migliorare la capacità di comunicare efficacemente con i propri allievi grazie all'uso consapevole della voce e alla conoscenza di tutti gli aspetti che abbiamo a disposizione (la scelta delle parole più appropriate, l'utilizzo sapiente della voce, dei gesti e delle espressioni). Gli insegnanti acquisiranno competenze utili per stabilire la giusta relazione con i propri interlocutori che saranno così più disposti ad ascoltarli in modo attivo. Sapranno trasmettere opinioni in maniera positiva, affinché gli interlocutori ne colgano i vantaggi e i punti di forza; potenzieranno le proprie abilità per gestire discussioni e obiezioni e per confrontarsi costruttivamente con le opinioni degli altri.

Finalità

Conoscere l'apparato fonatorio.

Saper controllare e utilizzare la propria voce con consapevolezza.

Conoscere le tecniche della comunicazione efficace.

Obiettivi

Conoscere e controllare la respirazione e l'emissione dei suoni.

Acquisire consapevolezza delle proprie possibilità vocali.

Controllare il rapporto tra le emozioni e l'emissione vocale .

Conoscere le principali tecniche del canto.

Saper impostare la propria voce in vari contesti sociali.

Comprendere la complessità della comunicazione interpersonale.

Riconoscere e utilizzare i diversi canali della comunicazione, verbale e non verbale.

Sperimentare la "Voce" e scoprire anche l'importanza del Silenzio e delle Pause.

Gestire lo Spazio come mezzo di comunicazione.

Sviluppare la sicurezza e calma interiore.

Riconoscere le barriere-censori che impediscono la buona comunicazione.

Riconoscere le proprie emozioni ed "essere autentici".

Avere consapevolezza personale nel rapporto con gli altri, individuando i propri punti di forza e di miglioramento.

Riconoscere gli scopi espliciti e impliciti in un atto comunicativo.

Gestire l'azione comunicativa in modo coerente rispetto ai propri obiettivi comunicativi e gestionali.

Programma dei lavori

La Voce e l'apparato fonatorio: respirazione naturale/automatismo di sopravvivenza. Baricentro/forza di gravità. Respirazione totale: ventrale/intercostale/toracica. Presa d'aria naturale.

Consapevolezza delle possibilità fisiche (visione immagine osseo/muscolari). Sbadiglio: sostegno della vocalità. Posizione della voce e sviluppo di quattro direzioni vocali. Riscaldamento della voce. Giochi di unione e separazione delle sonorità. Rapporto vocalità infantile e vocalità adulta. Particolarità e unicità della propria voce. Rapporto fra: corpo/sentimento/ intelletto. Importanza dell'istinto/della semplicità/della fantasia nel canto. Il canto e le emozioni. Elaborazione di brani musicali che mettano in risalto i colori vocali: naturale o da ricordo/centro bocca o pettorale/nasale/retro testa o ciaramella.

Parlare nei diversi contesti sociali.

La comunicazione efficace. Esperienze finalizzate all'uso professionale della voce. Riflessioni sulle competenze espressive e comunicative.

Tecniche comportamentali che sviluppino il ritmo e l'uso dello spazio.

Giochi individuali e di gruppo per sviluppare la concentrazione e la memoria.

Esercizi di improvvisazione e creatività per lo sviluppo dell'autonomia personale e della capacità di 'mettersi in gioco'.

Esercizi collettivi per allenarsi all'Ascolto-attivo.

Esercizi collettivi di immedesimazione, per comprendere il gioco dei 'ruoli' e sviluppare Empatia.

L'uso della voce e del linguaggio del corpo negli atti comunicativi efficaci.

Docenti: Patrizia Nasini, Cantante professionista – docente presso la Scuola popolare di musica del Testaccio - Roma

Angelo Bernardini, Presidente del Centro Metaculturale

Destinatari: Docenti scuola dell'infanzia, Docenti scuola primaria, Docenti scuola secondaria di I grado, Docenti scuola secondaria II grado

Durata: 20/30 ore

MUSICOTERAPIA E DISABILITA'

Integrazione degli alunni disabili – Comunicazione efficace e socializzazione

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Presentazione

Questo corso di aggiornamento si propone di dare un'efficace risposta al crescente bisogno che la scuola ha di risorse educative innovative di qualità dedicate all'infanzia e all'adolescenza, attraverso nuovi contesti educativi e riabilitativi quali appunto quello della musicoterapia. Si proporranno attività nell'ambito ideativo-progettuale, della programmazione e della gestione di interventi educativi - musicali, interdisciplinari, polifunzionali – capaci di integrare le competenze strettamente musicali con quelle della psicopedagogia, della neuropsichiatria, della didattica musicale, della relazione d'aiuto. In riferimento a quest'ultimo punto, scopo del corso è mettere in luce come le conoscenze disciplinari e interdisciplinari musicali (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), diventino davvero formative in quanto competenze polifunzionali e metaculturali.

Al termine del percorso di aggiornamento, gli insegnanti avranno appreso abilità e competenze professionali tecnico-pedagogiche (conoscenza di un'ampia varietà di metodi, strumenti e tecniche musicoterapiche da proporre in particolare ai bambini e agli adolescenti) e professionalità educativa (conoscenza dello sviluppo del bambino) per offrire un servizio ad alto livello professionale in campo educativo.

Finalità

Conoscere le principali tipologie di disabilità.

Conoscere alcune metodologie specifiche per operare nell'ambito della didattica individualizzata.

Progettare e programmare precorsi didattici specifici con il linguaggio musicale e con la musicoterapia.

Saper progettare e realizzare esperienze collettive d'improvvisazione, direzione ed esecuzione musicale finalizzate all'integrazione degli alunni disabili.

Obiettivi

Conoscere le modalità per l'individuazione delle competenze e abilità residue nelle diverse disabilità.

Sviluppare l'attenzione, la percezione, l'interesse e la partecipazione attiva in un'attività di musicoterapica.

Sviluppare la capacità comunicativa per il controllo dell'iperattività e per l'ipoattività.

Sperimentare modalità comportamentali, relazionali e comunicative funzionali al controllo psicomotorio, allo sviluppo del linguaggio verbale e della comunicazione non verbale.

Sviluppo del pensiero riflessivo e del comportamento sociale.

Acquisire competenze per orientare l'autonomia e la socializzazione.

Conoscere le regole e le modalità della comunicazione efficace.

Promuovere l'orientamento metaculturale nell'integrazione dei diversamente abili a scuola.

Acquisire competenze e capacità didattiche e metodologiche (il circuito autogenerativo) finalizzate all'effettiva integrazione dei diversamente abili nella scuola.

Conoscere i modelli di didattica musicale particolarmente adatti ai processi di integrazione delle diversità.

Acquisire competenze interdisciplinari sistematiche e aggiornate nell'ambito psicopedagogico e del linguaggio musicale.

Promuovere la consapevolezza del ruolo che la scuola riveste nell'integrazione sociale dei diversamente abili.

Programma dei lavori

Il "Circuito autogenerativo" come strumento di integrazione sociale e di riflessione *metaculturale*. Presentazione delle diverse tipologie di disabilità.

Esperienze pratiche di musicoterapia finalizzate allo sviluppo dell'attenzione, dell'interesse, alla partecipazione attiva, alla socializzazione e alla prevenzione dell'iperattività e dell'ipoattività. Esperienze collettive d'improvvisazione, direzione ed esecuzione musicale. I suoni, il corpo, gli oggetti, l'ambiente e il movimento. Esperienze pratiche di musicoterapia finalizzate a facilitare l'implementazione delle principali strutture mentali: pensiero logico, linguaggio verbale, comunicazione non verbale. Improvvisazione, composizione con le note e con partiture informali. Esecuzione individuale e collettiva. La musicoterapia come relazione d'aiuto: i principali ostacoli a una comunicazione efficace; la capacità di ascolto, di interpretazione e di intervento. Strategie comportamentali efficaci per migliorare le proprie capacità professionali. Riflessioni sui concetti di educazione, riabilitazione, terapia e benessere. La progettazione e la programmazione dell'intervento educativo e riabilitativo tra scuola e territorio. Riflessioni collettive sul lavoro svolto.

Docenti: Angelo Bernardini, Stefania Salari, Margherita Valtorta, Gianluca Taddei

Destinatari: Docenti scuola dell'infanzia, Docenti scuola primaria, Docenti scuola secondaria di I grado, Docenti scuola secondaria II grado

Durata: 20/30 ore

DIDATTICA PER NON UDENTI

L'integrazione nella scuola degli alunni non udenti

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Presentazione

La tematica dell'insegnamento ai bambini sordi pone con forza l'importanza di una revisione della didattica generale "trasmissiva" alimentata dalla nostra cultura dominante. Teorizzazione e pratica dell'insegnamento si congiungono e collegano nell'esercizio di attività educative realizzate in un obiettivo di mediazione tra le esigenze individuali del soggetto e il programma didattico rivolto a tutti gli alunni. L'inserimento del sordo anche grave o profondo nella scuola non è un mero espediente di socializzazione, ma è un processo di estensione all'alunno in difficoltà di una finalità omogenea di apprendimento che pervade tutta la progettazione didattica. Ne deriva che l'approccio metodologico non può ignorare la specificità di comunicazione e di integrazione del singolo nel gruppo, non può avvalersi di una strumentazione avulsa dall'intento didattico complessivo e non può esimersi dal contemperare le dinamiche di apprendimento originate da una diversa dialettica tra linguaggio e pensiero. Nello specifico, il nostro modello metodologico non esclude, e tanto meno rifiuta, ogni pratica di sostegno alla comunicazione e comprensione del messaggio educativo; adotta una struttura linguistica mutuata da una analisi delle esigenze comunicative della classe e le erge a fonte di riferimento per l'educazione linguistica dell'alunno sordo. La lingua diventa così l'elemento unificatore e di collegamento delle varie discipline, affrontate non come "saperi" separati, ma come tappe e sviluppi di un unico itinerario alla acquisizione di conoscenza. Di conseguenza non interessano principalmente i singoli contenuti, ma le modalità di acquisizione delle conoscenze che si rivelano come razionalizzazione e sviluppo dei naturali processi di apprendimento: significa appunto fare scuola secondo una metodologia della ricerca, della sperimentazione e dell'auto-determinazione.

Finalità

Conoscere la sordità e le caratteristiche psicofisiche dei non udenti.

Conoscere le metodologie innovative per l'integrazione del bambino sordo a scuola coerentemente con la sua cultura, la sua lingua e le sue capacità comunicative.

Saper favorire lo sviluppo delle strutture linguistiche del bambino sordo.

Acquisire le competenze per progettare e programmare percorsi didattici specifici interdisciplinari.

Obiettivi

Conoscere a grandi linee la storia della lingua dei segni.

Conoscere le nozioni fondamentali di linguistica generale e le caratteristiche fonologiche, grammaticali e semantiche della L.I.S.

Saper confrontare alcune caratteristiche morfologiche e sintattiche della L.I.S. e la lingua italiana.

Saper tradurre dalla lingua italiana alla L.I.S.

Conoscere le principali tipologie della sordità e i principali metodi riabilitativi.

Programma dei lavori

Dall'oralismo al riconoscimento del valore e della dignità linguistica della Lingua Segni: Cenni sugli studi condotti in negli Stati Uniti d'America e in Italia sulla Lingua dei Segni;

Nozioni base di Linguistica generale: concetti fonologici, grammaticali, semantici;

Caratteristiche fonologiche, grammaticali, sintattiche e semantiche della L.I.S.; doppia articolazione, e i suoi parametri, concetto di coppia minima

Analisi di alcune strutture morfologiche e sintattiche : confronto tra la L.I.S. e l'italiano verbale;

Italiano verbale e L.I.S. due culture e due lingue a confronto: l'impossibilità di traduzione integrale da una lingua ad un'altra;

Il concetto di tempo nelle due lingue, indicatori temporali e coniugazioni verbali.

I diversi tipi di sordità e i diversi metodi educativo-riabilitativi:

Analisi dei diversi tipi di sordità e relative conseguenze sul piano linguistico e dell'apprendimento in genere;

Metodi educativi riabilitativi a confronto: moralismo, verbotonale, bimodale, bilinguismo;

Il bambino sordo e il suo sviluppo linguistico:

Le tappe evolutive del linguaggio nel bambino sordo e nel bambino udente;

Le difficoltà linguistiche del bambino sordo a scuola;

Come integrare il bambino sordo a scuola rispettando la sua cultura, la sua lingua e favorendo lo sviluppo linguistico verbale: dal testo complesso al testo semplice; esercitazioni pratiche di presentazione e semplificazione linguistica di un testo complesso.

Docenti: Angelo Bernardini, Stefania Salari

Destinatari: Docenti scuola dell'infanzia, Docenti scuola primaria, Docenti scuola secondaria di I grado, Docenti scuola secondaria II grado.

Durata: 20/30 ore

AUSILI E TECNOLOGIE INFORMATICHE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI

Integrazione scolastica degli alunni disabili – didattica speciale

**Corso riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione -
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (Decreto n.12175/21 del 10/07/09)**

Premessa

Questo corso di aggiornamento ha per oggetto la valorizzazione del ruolo che le Nuove Tecnologie possono dare all'inserimento scolastico degli studenti disabili. Oggi si sono sviluppate e realizzate numerosissime tecnologie, esperienze originali e strumenti didattici innovativi su questo tema ma gli insegnanti sono ancora molto indietro e preferiscono ripercorrere itinerari e metodologie tradizionali.

Le finalità principali di questo corso non sono solo quelle di "aggiungere" nuove attività ad attività esistenti o nuove strutture a quelle già preposte ma, piuttosto, riflettere su quello che si sta già facendo e su come renderlo disponibile alle Nuove Tecnologie. Riflettere sul proprio modo di lavorare e su come questo modo può essere arricchito e coordinato con il Personal Computer, con una postazione informatica multimediale o più semplicemente con un registratore audio e video.

E' necessario conoscere le criticità che condizionano l'utilizzo corretto e diffuso delle tecnologie per l'integrazione e che a volte riducono l'efficacia degli interventi ordinari per migliorare l'offerta formativa per gli studenti disabili.

La disponibilità delle tecnologie è ovviamente importante ma nel contesto didattico è fondamentale il modo in cui vengono utilizzate. E' abbastanza frequente verificare come, con lo stesso programma, ci siano insegnanti che compiono percorsi didattici vivaci e stimolanti ed altri che non sanno uscire da una routine pedagogica demotivata e demotivante.

È importante quindi capire come le tecnologie vengono utilizzate, per analizzare e diffondere le migliori modalità di approccio.

In particolare verranno affrontati i seguenti aspetti:

- Innovazione metodologica e riflessione metaculturale sulle procedure didattiche ed educative al fine di superare i problemi connessi con l'integrazione degli alunni disabili nelle attività comuni.
- Soluzione a problemi derivanti da situazioni particolare (ad esempio: per minorazioni sensoriali molto particolari, per specifiche esigenze curriculari presenti in certi ordini di scuola, per l'impiego di tecnologie poco diffuse, ecc.).
- Strategie volte a superare problemi di ordine comportamentale, comunicativo e psicologico anche con l'aiuto delle tecnologie.
- Accorgimenti innovativi per personalizzare, in risposta a specifiche esigenze, la postazione di lavoro degli alunni disabili.
- Utilizzo non convenzionale degli ausili, delle periferiche standard o del software.

Finalità

Conoscere i principali ausili e tecnologie informatiche per le disabilità sensoriali (non udenti e non vedenti). La sintesi vocale – Internet – E-Book di testo

Conoscere i principali ausili e gli strumenti informatici (mouse speciali, tastiere semplificate, ecc) per le disabilità motorie.

Progettare delle unità didattiche disciplinari e interdisciplinari con l'utilizzo degli ausili e delle tecnologie informatiche.

Acquisire competenze psicopedagogiche per la progettazione della didattica speciale.

Obiettivi

Saper progettare una postazione di lavoro informatica adatta ai diversi studenti disabili.

Conoscere i principali ausili (Hardware e Software) adatti ai diversi studenti disabili.

Saper progettare delle unità didattiche specifiche con l'utilizzo degli ausili e delle tecnologie informatiche.

Acquisire competenze per operare con specifici strumenti e ausili.

Acquisire competenze per la riflessione psicopedagogica a orientamento metaculturale.

Programma dei lavori

Conoscenza e attività pratica con gli ausili tecnologici e informatici per le disabilità:

Progettazione della postazione di lavoro

Minorazione visiva

Minorazione uditiva

Minorazione motoria

Problemi di comunicazione

Disturbi dell'apprendimento

Come ottimizzare l'uso delle risorse e degli strumenti tecnologici presenti nelle scuole.

Come elaborare strategia e metodologie innovative per migliorare, per mezzo delle tecnologie, il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche.

Come progettare e programmare percorsi di didattica speciale

Come documentare le attività svolte e promuovere le migliori pratiche.

Servizi di consulenza.

Docenti: Angelo Bernardini, Stefania Salari

Destinatari: Docenti scuola dell'infanzia, Docenti scuola primaria, Docenti scuola secondaria di I grado, Docenti scuola secondaria II grado.

Durata: 20/30 ore

MEDI@SCUOLA. Media education: la quarta competenza.

**Opportunità educative in una società che cambia:
i media e le nuove tecnologie nella scuola**

Premessa

Perché educazione ai media?

La capacità di insegnare i media, compito che viene riconosciuto anche alla famiglia o ad altre agenzie educative, è oggi una specifica responsabilità della scuola che, oltre ad alfabetizzare gli alunni nelle 'normali' competenze, deve preoccuparsi anche della loro alfabetizzazione nell'ambito dei media ossia di tutti gli strumenti oggi in uso per la produzione e la trasmissione di informazione.

L'ineludibilità di un simile intervento nasce dalle profonde trasformazioni del nostro contesto socio-culturale cui la cultura dei media ha fortemente contribuito con l'accresciuta esposizione a informazioni prima irraggiungibili e alla scomparsa dei confini territoriali mediante satellite o Internet. Da ciò conseguono, ad esempio, la trasformazione delle modalità di costruzione delle identità culturali individuali e collettive, la creazione di nuove divisioni tra paesi ricchi e paesi poveri in seguito al loro accesso alla comunicazione.

Il mondo della scuola, in quanto principale agente del cambiamento, non può non porsi il problema dei media e del modo in cui le informazioni e i saperi raggiungono la vita quotidiana dei giovani a casa, a scuola, nei luoghi di associazione e di divertimento.

Finalità del corso

Costruire e sostenere un'idea di cittadinanza fondata sul dialogo tra il locale e il globale e centrata nel valore della partecipazione, della democrazia e della diversità.

Acquisire autonomia critica, ovvero porsi non dentro ma davanti ai media, rendersi conto che non ci forniscono la realtà, ma una loro costruzione della realtà.

Alfabetizzare ai media, comprendere il linguaggio audiovisivo e il suo significato.

Prendere coscienza dei mezzi di comunicazione utilizzati nella società e il modo in cui essi operano al fine di acquisire le capacità di usarli per comunicare con altri.

Obiettivi

Comprendere che il mondo dei media è costruito e presenta regole differenti da quelle della realtà.

Conoscere i concetti di testo, segno e codice.

Scomporre e analizzare in modo critico i testi audiovisivi e mediatici secondo i metodi e gli strumenti che offre la semiotica.

Riconoscere le finalità comunicative dei messaggi (informare, persuadere, comandare, suggerire, intrattenere, etc.).

Identificare i contesti e le fonti dei testi mediatici e riconoscerne fini politici, sociali, commerciali e culturali.

Interpretare i messaggi e i valori offerti dai media.

Scegliere i mezzi più idonei per comunicare i propri messaggi e raggiungere un determinato pubblico.

Analizzare la struttura linguistica per riconoscerne gli elementi testuali.

Riflettere sulla lettura personale dei prodotti mediatici per individuare e motivare eventuali errori interpretativi.

Conoscere gli elementi principali di un modello narratologico.

Metodologia

La metodologia a orientamento metaculturale si fonda sul binomio analisi-produzione ed è volta principalmente al potenziamento:

- della creatività progettuale e comunicativa
- delle capacità cognitive polifunzionali
- delle capacità di cooperazione
- delle metodologie e strategie cognitive volte all'integrazione delle diversità
- delle competenze necessarie per la riflessione metaculturale

Programma dei lavori

I media: non finestra sul mondo ma costruzione del mondo; decostruzione e analisi strutturale e semantica del testo mediatico (spot pubblicitario, telegiornale, talk show, telenovela etc.)

Scopi del messaggio e fini sottesi (economici, politici, ideologici etc.)

Costruzione del messaggio: tecniche e retorica

Metodo di decodifica

Lettura e scrittura con i media (si può scrivere un saggio scolastico anche con il disegno, la telecamera, la macchina fotografica etc.)

Internet, rete, videogiochi.

Media e democrazia.

Ruolo dell'audience, feed-back dell'audience e scelte dei produttori

Ruolo della scuola: non semplice recettore ma negoziatore di messaggi e produttore di senso

Docenti

Dott. Mattia Mancini, esperto in Comunicazione e Media.

Destinatari

Docenti scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Durata

La durata del corso può variare da 15 a 20 ore.